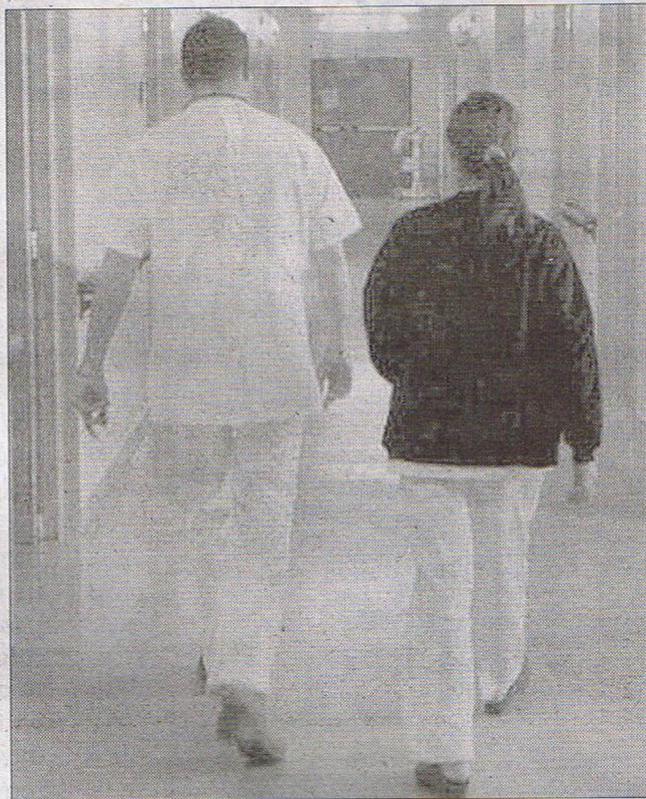


SANITÀ Quattromila euro a testa per due infermieri Rischio malattie infettive, riconosciute le indennità

Nei giorni scorsi due infermieri della provincia di Latina, assistiti dall'avvocato Roberto Mantovano e seguiti dal sindacato Nursind, hanno ottenuto un'importante vittoria davanti al giudice del Lavoro di Latina. Ai due lavoratori, dipendenti del Pronto soccorso e del reparto Pediatria dell'ospedale «Dono Svizzero» di Formia, è stata riconosciuta l'indennità da malattie infettive, indennità fino ad oggi non riconosciuta dalla Asl di Latina. Il giudice del Tribunale di Latina ha riconosciuto un'indennità retroattiva di tre euro per ogni giorno lavorato, pari ad una somma riferita agli ultimi cinque anni di servizio - di circa quattromila euro. Inoltre l'indennità è stata riconosciuta an-



che per i giorni lavorati da ora in poi. Il ricorso, curato dall'avvocato Roberto Mantovano, era fondato sul rischio corso dai due lavoratori che pur non essendo impiegati nel reparto di Malattie infettive entravano comun-

que in contatto con pazienti affetti da queste malattie la cui contagiosità è certamente molto più elevata rispetto ad altre patologie. E' il caso di chi lavora al Pronto soccorso, dove naturalmente possono arrivare pazienti - per

fare un esempio - affetti da Hiv o da meningite, e del reparto di Pediatria. «Trattasi di decisioni innovative - spiega il segretario provinciale del Nursind Giovanni Santucci - che aprono il campo ad eventuali azioni legali per tutti gli altri infermieri e gli addetti tutti dei richiamati reparti (anzi, dei medesimi reparti di tutti gli ospedali della Provincia e non solo) i quali con il prezioso contributo del Nursind probabilmente rivendicheranno la dovuta indennità». Lo stesso Santucci sottolinea poi come «la Ausl di Latina presta il fianco a decisioni forzate che potevano essere evitate ove soltanto conferisse ai propri dipendenti gli emolumenti comunque dovuti».

Antonio Cardarelli